ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 219 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITÀ: ... cent., sentenze, Lire 2. Necrologie Lire ... al tutto Lire 10. Cronaca: ... Lire 5. Economici ... UDINE, via ... telefono 2-59 - MILANO, via ... 10. Telefono ...

UDINE - Anno XIV - N. 64

Sabato 17 marzo 1945 XXIII

Divampa durissima la battaglia su tutti gli scacchieri di guerra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria le nostre truppe hanno respinto attacchi nemici a sud-ovest di Biklos.

Le nostre Divisioni ai due lati del lago Balaton hanno rigettato gruppi da combattimento nemici che si difendevano ancora tenacemente tra le nostre posizioni, hanno raccorciato i loro nuovi settori e li hanno tenuti ad onta di numerosi contrattacchi dei sovietici.

A nord del lago di Velencze si è riaccesa l'attività di ricognizione del nemico.

Nel corso superiore del Gran, dove si continua a combattere accanitamente per i boschi e le montagne, cacciatori e granatieri hanno bloccato sulla sponda meridionale del fiume il nemico che era penetrato in alcuni settori.

Presso Schwarzwasser gli attacchi dei sovietici continuati anche nella giornata di ieri con aumentato impiego di carri armati non hanno conseguito alcun risultato decisivo.

Dopo forte preparazione di artiglieria il nemico nella giornata di ieri è passato all'attacco in massa anche a nord di Ratibor e ai due lati di Grosskau. Le nostre truppe pronte per la difesa hanno infranto in dura lotta la forza di spinta dei bolscevichi ed hanno bloccato le successive ondate d'assalto nella profondità del campo principale da combattimento. Dopo la distruzione di numerosi carri armati le nostre truppe sono passate a contrattacchi che sono tuttora in corso.

Davanti a Stettino la lotta si è accesa in piena violenza. Dopo lievi successi iniziali i tentativi di sfondamento intrapresi da reparti di fucilieri e di carri armati sovietici in direzione del settore sud-orientale della cintura di difesa, il quale ne diviene l'epicentro, sono state bloccate in vivaci contrattacchi mentre sono stati distrutti cinquantanove carri armati.

La guarnigione di Kolberg, efficacemente appoggiata dalle forze della Marina da guerra, tiene testa in una lotta piena di sacrifici, all'assalto di preponderanti forze bolsceviche

Nella Prussia occidentale le nostre Divisioni, in tenace difesa ed in vigorosi contrattacchi, hanno frustrato lo sfondamento agognato del nemico ai due lati di Quassendorf verso la baia di Danzica ed hanno distrutto sessantasette carri armati.

I reparti che combattono nella Prussia Orientale in continui gravi combattimenti hanno tenuto testa alla forte pressione nemica tra la zona a sud-est di Braunsberg e l'Haft, a sud-ovest di Königsberg e hanno, in contrattacchi, chiuso alcune brecce del fronte, facendo così naufragare qualsiasi successo decisivo delle Armate d'assalto sovietiche. Dei duecento carri armati attaccanti ne sono stati distrutti centoquarantasei. I nostri caccia hanno abbattuto in violenti duelli trenta velivoli sovietici

Per opera dei reparti dell'artiglieria antiaerea dell'Arma aerea sono stati distrutti nella giornata di ieri quarantacinque carri armati sette dei quali col pugno corazzato.

Sul fronte della Curlandia perdura la sosta nei combattimenti.

Sul Basso Reno il nemico tenta di mascherare ulteriormente con forte impiego di nebbia artificiale i suoi movimenti per difenderli dal nostro fuoco di artiglieria.

I forti attacchi delle Divisioni americane della testa di ponte ad est di Remagen hanno urtato nella giornata di ieri contro la nostra salda resistenza e con accaniti combattimenti locali sono stati bloccati.

Solo nel settore a nord-est di Honnef il nemico ha potuto penetrare più profondamente nel nostro campo principale da combattimento

Nel triangolo Mosella-Reno fra Coblenza e Simmern sono in corso violenti combattimenti con punte corazzate americane avanzanti.

Anche i combattimenti nella foresta di Osburg e nella Schwarzwald continuano

Nella battaglia offensiva, duramente accesasi nella Lorena nord-orientale, reparti della settima Armata americana, dopo essere stati respinti dapprima sanguinosamente, in numerosi settori hanno fatto arretrare le nostre posizioni nel settore di Forbach nell'immediato avancampo delle fortificazioni occidentali.

Ad ovest di Bitsch i loro attacchi sono stati sbaragliati, ad onta che per cinque volte fossero passati all'assalto.

Le nostre truppe hanno fatto in tale occasione 167 prigionieri.

Ad ovest di Hagenau, la cui parte settentrionale, dopo duri combattimenti tra le case, è andata perduta, gli americani ottennero alcune infiltrazioni per le quali si combatte tuttora.

Ad est della città i reparti attaccanti sono stati annientati dal nostro fuoco.

Dall'Italia si segnala una vana puntata nemica sul monte Belvedere.

Formazioni di bombardieri americani hanno effettuato di giorno attacchi contro la grande zona di Vienna e i quartieri periferici di Berlino.

Località della regione renano-vestfalica sono state l'obiettivo di velivoli da combattimento britannici.

Dall'attività aerea nemica notturna sono stati particolarmente colpite Hagen e la zona di Hannover.

Caccia notturni e l'artiglieria antiaerea della Luftwaffe hanno abbattuto trentasei bombardieri quasi tutti quadrimotori.

La situazione

BERLINO, 16 marzo.

Nelle prime ore di ieri i sovietici dopo intensa preparazione di artiglieria sono passati all'attacco con parecchie torme di carri armati contro la testa di ponte tedesca dell'Oder ad est di Stettino. La guarnigione di Kolberg tenendo testa alla superiorità schiacciante del nemico che attacca da tutte le parti e combattendo con tenacia ed accanimento si è ritirata nella parte settentrionale della città e nella zona del porto. Le vie della città dove la lotta è stata più violenta, sono seminate di cadaveri di soldati bolscevichi.

A sud dell'Alta Slesia i bolscevichi dopo aver riorganizzato i loro reparti hanno ripreso dopo un intenso fuoco di artiglieria i loro attacchi nella zona ad ovest di Schwarzwasser. All'infuori di una piccola infiltrazione locale il nemico non ha conseguito successi degni di rilievo. Anche a nord di Ratibor sono incominciati i tentativi di sfondamento sovietici con l'appoggio di 125 carri armati. Alcuni villaggi perduti nella mattinata sono stati riconquistati verso sera dalle truppe tedesche. Dopo una pausa dei combattimenti, il rombo del cannone ha annunciato l'inizio della battaglia nel settore di Neisse ad occidente di Oppeln. L'offensiva sovietica è stata sferrata dalla quarta Armata corazzata che ancora alcune settimane fa progettava di sfondare in direzione della Sassonia. Il tremendo fuoco tambureggiante delle artiglierie e dei bombardieri ha aperto terribili vuoti nelle file degli attaccanti che dopo aver guadagnato parecchi chilometri di terreno hanno rallentato il loro impeto offensivo.

Benchè la settima Armata statunitense ai margini dei Bassi Vosgi e soprattutto nella Bassa Slesia abbia lanciato nuove forze nella battaglia, essa ha potuto conseguire solo lievi infiltrazioni che ha dovuto per di più pagare a caro prezzo.

Fra Saarbrücken e Bitsch le truppe tedesche sono passate all'attacco ed hanno strappato agli americani parecchie località cadute in precedenza perdute.

A nord di Hagenau infuriano sanguinosi combattimenti. Ad eccezione dell'alto e basso Reno dove gli anglo-americani e le truppe ausiliarie francesi hanno raggiunto la riva sinistra, l'intero settore medio del fronte è teatro di gravi combattimenti. Mentre la prima Armata che impiega forze sempre più numerose e che date le condizioni atmosferiche favorevoli ha potuto essere largamente appoggiata dall'arma aerea si sforza di ampliare la testa di ponte di Remagen verso nord del Sudengebirge e verso est a sud di Watterwald la terza Armata ha attaccato su vasto fronte con almeno sei divisioni di fanteria e con una divisione corazzata nonchè con parecchi reparti motorizzati a nord e a sud-ovest dei monti Hunsrück per compiere uno sfondamento e tagliare fuori le forze germaniche che stanno al centro del settore della Mosella.

Anche questi tentativi che sono falliti di fronte alla tenace resistenza delle truppe germaniche sono stati fortemente appoggiati da numerosi bombardieri ed aerei da battaglia.

Non meno vivaci sono stati i combattimenti sul settore Ruwer che mirano come la nuova offensiva della settimana Armata nella zona tra Saarbrücken ed i Bassi Vosgi all'accerchiamento del bacino della Saar.

Mentre gli americani hanno potuto impegnare nei boschi dell'Ordburger e della Selva Nera soltanto lievi progressi le truppe germaniche hanno ottenuto tra Saarbrücken e Bitsch un pieno successo difensivo.

Donne d'Italia

Decalogo dell'ausiliaria

I. - *Onora sommamente la Patria, ch'è una, come una è la madre che ci dà la vita. Essa è altissima idea, santificata dal sacrificio e dal martirio — elevata dalla poesia e dall'arte — alimentata dall'anelito di speranza di tante generazioni, concretata in bellezza dalla mente di Dio, che le ha dato inconfondibili carattere e forme, e dal genio dell'uomo, espresso in miracolosi tesori d'arte e di sapienza*

* * *

II. - *Non bestemmiare il suo nome. La bestemmi in cuor tuo se non ti commuovi per il suo passato, se non vivi il dolore presente, se non speri con fede incrollabile nel futuro.*

Non bestemmiare la Patria rinnegando o dimenticando l'opera di chi ci ha preceduto, misconoscendo o tacendo il sacrificio di chi l'ha amata sino a morirne nel suo nome. Non bestemmiarla col tollerare che altri la bestemmi, col considerare tuo amico chi la rinnega o la tradisce.

* * *

III. - *Rendi il tuo Amore con l'opera. Non parole, ma fatti essa aspetta. Esaltala col tuo canto, con la tua parola, soprattutto col tuo lavoro, sia pur esso modesto ed oscuro, e col tuo amore, che deve splendere come viva fiamma.*

* * *

IV. - *Onorare gli artefici e i martiri — onorala nell'immagine del Caduto che le ha offerto la sua vita e quella del mutilato che le ha sacrificato il fiore della sua carne; riconoscila nelle canizie della madre orbata dal figlio nel sorriso dell'orfano. Esaltala in chi le ha consacrato la luce del suo intelletto, operando per la sua grandezza.*

* * *

V. - *Sia la tua esistenza simile allo specchio che restituisce in chiarezza luminosa l'immagine che riceve. Sotto l'austera divisa che tu porti, conserva intatta la tua femminilità: è gentilezza, è grazia, è bellezza, è soprattutto bontà, manifestantesi nel gesto, nella parola, nel sorriso, nella serena austerità del costume, quale si conviene a una donna italiana ed a una Ausiliaria.*

* * *

VI. - *Nei rapporti della tua vita quotidiana sii semplice, diritta, sincera. Non indugiare a transazioni di coscienza, sfuggi le acide lotte che mirano a soddisfare la vanità e l'arrivismo.*

Considerati il buon soldato che fa della parola «Onore» il suo indefettibile motto.

* * *

VII. - *Fa del tuo lavoro quotidiano, qualunque fatica ti costi, la tua aspirazione e la tua gioia. Sii attenta nel ricevere il Comando, pronta ed obbediente nell'esecuzione, serenamente consapevole che l'opera tua grande o piccola che sia, è una pietra che tu porti all'edificio della Patria, che oggi rinasce per virtù di sacrificio e di fatica comuni.*

* * *

VIII. - *Il dovere, essenza e ragione profonda della vita, sia innanzi ad ogni altra cosa nella tua coscienza: consacrati ad assolverlo totalmente in pienezza di fede.*

* * *

IX. - *Rammentati che la vita ha valore non in quanto tu esisti e ti appartieni, ma in quanto tu sei destinata ad operare per il bene della collettività nazionale di cui sei parte. Dimentica te stessa negli altri. Accostati ai tuoi fratelli con intelletto d'amore, insegna con l'esempio il culto per la Patria.*

* * *

X. - *Eleva ogni giorno il tuo grazie al Signore per la Patria in cui hai avuto la sorte di nascere, per le prove individuali e collettive che ci sono imposte, per quel tanto di sacrificio che in particolare si richiede da te. Ringrazialo del sole che ti illumina, del pane che ti nutre, degli affetti che ti sono concessi.*

Ringrazialo ora e sempre della fede italiana di cui è ricco il tuo cuore, e pregalo che questa fede accresca e fortifichi e premii con la redenzione e la salvezza della Patria, per la quale tu devi saper vincere e devi essere pronta, se necessità, anche a morire.

G. F.

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

QUARTIER GENERALE 16 marzo.

Presieduto dal Duce si è riunito il Consiglio dei Ministri per una relazione del Duce sulla situazione politico-militare.

Dopo una esposizione del Maresciallo Graziani sulle Forze Armate Repubblicane il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti.

Le direttive di Mussolini agli agricoltori della Repubblica

QUARTIER GENERALE, 16 marzo.

Presente il Ministro del Lavoro e della produzione agricola e forestale ed il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Duce ha ricevuto, presentati dal Commissario della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti una commissione di agricoltori.

Il Commissario Confederale ha espresso al Duce a nome dei convenuti e di tutti i rurali della Repubblica i sentimenti di fedeltà al Fascismo e di completa adesione agli indirizzi sociali del manifesto di Verona che il Governo sta realizzando, ha poi riferito sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dai produttori agricoli i quali hanno superato enormi difficoltà.

Il Duce ha preso atto della relazione ed ha passato in rassegna le complesse e gravi difficoltà di ogni genere che i rurali hanno superato e dovranno superare per mantenere la produzione adeguata alle necessità.

Il Duce ha concluso con l'invito a proseguire negli sforzi comuni con tenace fedeltà nella fede suprema della vittoria immancabile.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico legionario

MILANO, 16 marzo.

Con decreto in corso di firma è stata concessa la Medaglia d'oro alla memoria al tenente Leo Bardi, legionario della «Muti» di Milano con la seguente motivazione:

«Ardito di sicura fede, caduto prigioniero dei ribelli dopo violento scontro veniva sottoposto a giudizio e condannato a morte. Posto davanti al gagliardetto e ad una bandiera rossa, baciava la fiamma della sua passione gridando: Viva il Duce! Portato sul posto dell'esecuzione gli veniva offerta salva la vita se avesse rinnegato la sua fede. Respingeva sdegnosamente la offerta e si disponeva per il supremo sacrificio davanti alla fossa da sè stesso scavata. Fatto segno ad una scarica a salve veniva risparmiato e condotto in prigione.

Dopo due giorni veniva ricondotto davanti al comandante del reparto di ribelli e veniva nuovamente invitato a rinnegare la propria fede

Al nuovo rifiuto veniva nuovamente portato sul posto ma anche questa volta risparmiato nell'illusione di poterlo fare ricredere.

Per la terza volta invitato a baciare la bandiera rossa le sputava contro e baciava il gagliardetto nero proclamando la sua indefettibile fede nel Duce e nell'Italia.

Condotto per la terza volta per l'esecuzione veniva fucilato lasciando nei presenti viva profonda commozione per l'eroica fermezza e la cieca fede

Sono state conferite inoltre medaglie d'argento con superbe motivazioni al tenente Italo Sorrace comandante di paracadutisti ed al tenente Curzio Casalecchi.

L'opera assassina degli aviatori nemici

TREVISO, 16 marzo.

L'altra sera un aereo nemico ha sganciato alcune bombe dirompenti ed ordigni esplosivi nei pressi di porta Calvi e viale Giulio Boscaro demolendo e danneggiando due stabili. Una dozzina di bombe di piccolo calibro nonchè una dozzina di spezzoni esplosivi sono caduti nelle immediate vicinanze della chiesa dedicata a S. Giovanni della Croce. Alcune bombe hanno perforato il tetto del vicino convento sconvolgendo alcune celle. Non si lamentano vittime.

Gli "alleati„ ed i Paesi "liberati„

BERLINO, 16 marzo.

Mentre il Dipartimento di Stato americano, sotto la pressione della critica, ha chiesto all'Unione sovietica e all'Inghilterra di tenere dei consigli sulla situazione in Romania conformemente agli accordi presi a Yalta, il Times si chiede, dopo le dichiarazioni fatte ieri da Eden sulla Romania, di giustificare il contegno dell'Unione sovietica.

Riferendosi al Governo romeno di Groza, il giornale scrive che l'attuale Governo romeno non è così rappresentativo e che non merita l'appoggio alleato come qualsiasi altro Governo che avrebbe potuto essere formato.

Lo stesso giornale scrive inoltre che una consultazione sulle questioni dei Paesi «liberati» sarebbe necessaria, ma afferma in seguito che tutte tre le potenze hanno intrapreso delle azioni nei Paesi nei quali avevano qualche interesse senza accordarsi dapprima con gli altri alleati.

Dopo la fuga di Roatta

Il comitato di liberazione in Sicilia chiede la ricostituzione del governo

BERNA, 15 marzo.

Il comitato di liberazione nazionale della Sicilia si è riunito per esaminare la situazione creatasi in Italia dopo la fuga del generale Roatta.

Nel corso della riunione si è parlato chiaramente di complicità di Bonomi e di interventi oscuri e misteriosi ed è stata quindi chiesta la ricostituzione del governo su nuove basi con l'eliminazione di tutti coloro che, comunque, hanno mantenuto rapporti con il Fascismo.

Nuova Chicago

LISBONA, 16 marzo.

Il numero di marzo della «Revista Portuguesa» si occupa delle misere condizioni dell'Italia, delle quali l'articolista rende responsabile l'amministrazione militare anglo-americana.

Fame e prostituzione hanno raggiunto una tale proporzione, che occorre una grande dose di perversità per parlare di un'Italia «liberata».

Sebbene le notizie dall'Italia pervengano sporadiche, non è più un segreto per nessuno, che nella Roma dei Papi avvengono giornalmente dei tipici delitti all'americana. La soldatesca spadroneggiante, che con sacrilega ironia si fa chiamare «Soldati di Cristo», disonora continuamente la divisa. I delinquenti che si trovano tra le sue file e che lavorano di comune accordo, fanno di tutto per trasformare la città santa in una seconda Chicago. Bisogna oggi, volenti o no, ammettere che quelle parti dell'Italia nelle quali il fascismo fu vinto e la «libertà» è riuscita ad avere il potere, sono piombate in una ben triste condizione.

I fiorentini costretti a rastrellare mine

LISBONA, 16 marzo.

Secondo la «Reuter» gli italiani sono impiegati presso Firenze nel rastrellamento di mine.

L'agenzia aggiunge che essi non dispongono di alcun apparecchio speciale per la ricerca ma sono solo muniti di forche per il fieno.

A sette mesi dal ripiegamento dei soldati germanici dalla zona di Firenze vi sono ancora mine che costituiscono un serio pericolo per la popolazione costretta a spostarsi con grande cautela.

Colpi di arma da fuoco contro la villa di Sforza

GINEVRA, 16 marzo.

Secondo notizie pervenute da Roma, lunedì sera vi è stato un attentato contro la villa del conte Sforza.

Due sconosciuti hanno fatto fuoco ripetutamente su un servitore dello Sforza che lo aveva fermato nel giardino della villa.

Come tutti gli altri «Commissari d'epurazione» anche il conte Sforza deve provvedere alla sua difesa con una guardia del Corpo.

La situazione in Grecia peggiora

GINEVRA, 15 marzo.

In seguito alle misure di sicurezza adottate dal nuovo governo la situazione in Grecia è andata peggiorando in questi ultimi giorni. L'Eam ha diretto direttamente ai governi degli Stati Uniti, Inghilterra, Unione Sovietica e Francia un invito perchè inviino in Grecia una commissione interalleata col compito di studiarne la situazione politica

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.15, Ufficio Pubbl. 8.59

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

Per difenderci dai bombardamenti aerei

Rifugi [illegible], comune anti[illegible] e campagna, questi sono i principali espedienti escogitati per la difesa dai bombardamenti nemici.

Due espedienti in quanto che non tutti i rifugi possono dare una assoluta garanzia contro le bombe dirompenti e perforanti che il nemico non usa gettare solo sulle roccaforti [illegible] delle prime linee, ma si compiace disseminare anche sulle nostre già tanto provate città, mentre la campagna, se acquista da un lato maggior affidamento, dall'altro non offre eccessiva tranquillità, sia per il pericolo delle schegge randagie, sia per i troppo grossolani errori dei bombardieri nemici.

E non si creda che di questo nostro affanno non si preoccupi il nemico! Esso infatti gettarci fasci di carta non gli avvertimenti più saporitamente dolci del caso. Così il gen. Clark ci manda a dire, per le vie del cielo: «Una triste ma inevitabile conseguenza della lotta inesorabile contro l'invasore è che, in alcune circostanze, (notate bene solo alcune) questi attacchi aerei inevitabilmente colpiscono non solo il nemico contro il quale sono diretti, ma anche la popolazione civile».

Clark ci vuole evidentemente far credere che i seimila morti italiani di Treviso e quelli giornalieri delle altre città sono da considerarsi una piccola trascurabile casuale circostanza, di fronte a qualche decina di soldati germanici che negli stessi bombardamenti trovano analoga, tragica fine.

Da qui traspare tutta la grande tristezza del cuore umano di questo civilissimo generale che, ohimè, a malincuore, proprio perchè costretto dalle impellenti necessità del momento, sta fracassando chiese, templi e case delle nostre città e paesi, dove si annida l'odiato «invasore». Vien quasi fatto di pensare che questi tedeschi (con le loro nuove armi) abbiano disertato le prime linee e, comodamente installati nelle case, chiese e ville di Torino, Milano, Padova, Treviso, Udine, ecc. dirigano il fuoco contro il nemico attestato sui pendii dell'Appennino Etrusco.

E Clark continua: «Allo stesso modo avverto ora la popolazione dell'Italia settentrionale di tenersi, ovunque possibile, lontana dalle strade, dalle ferrovie, dai centri di comunicazione, dai ponti e anche da tutti gli obiettivi industriali».

Ma quali sono questi obiettivi, generale Clark? Gli ospedali civili e militari di Udine, o il Duomo, o la chiesa di S. Francesco? Quali i centri di comunicazione? Le piazze di Udine o forse qualche modesta viuzza, quale ad esempio via Savorgnana, sulle quali avete ultimamente diretta la vostra ira?

«Abbiamo colpito lo scalo ferroviario di Udine» ci disse la sorridente Radio Londra, mentre veniva colpito il centro della città e l'ospedale civile, quest'ultimo lontano qualche chilometro da ogni immaginabile obiettivo.

Ma lasciamo l'interessato Clark e veniamo a noi — a tutti coloro cioè che coscientemente, o incosciente[illegible] sono parte responsabile di questi mostruosi attacchi terroristici.

Le bombe e la propaganda nemica con tutto il caos di idee e di azioni interne, contrarie ad ogni buon ordine hanno creato una specie di «psicosi del terrore» capace di far perdere la testa anche alle persone apparentemente più assennate (a meno che non si voglia ammettere la fede di tutti e a ciò la nostra coscienza si rifiuta di crederci).

Avviene così che con una leggerezza da suicida (non si può definirla in termini migliori) donne e donnette, piccoli e grandi [illegible] si danno alle più strampalate congetture romanzesche che propagano fra la popolazione, quando qualche complice non faccia addirittura giungere fino ai comandi «alleati».

Qui non si tratta di esaltare o menomare l'una, o l'altro concetto politico e sociale — l'una, o l'altra della [illegible] causa — si tratta semplicemente di agire con un briciolo di buon senso, con un po' di onestà, e non per l'interesse altrui, ma per il nostro stesso tornaconto.

Già ardua per se stessa è la difesa contro questi indiscriminati bombardamenti. Troppi sono gli innocenti che vengono giornalmente dilaniati. Troppi i lutti che colpiscono le nostre famiglie straziando i cuori delle nostre mamme, perchè si possa ancora continuare con tanta leggerezza e rendersi volontari o involontari complici delle stragi nemiche.

Se siamo noi stessi a voler clemente giustificare ogni ospedale distrutto, ogni chiesa o casa incendiate, forse che gli anglo-americani dovrebbero desistere dal farlo?

La guerra è guerra e tutti indistintamente, a qualunque partito o nazione appartenga, di fronte a questa inevitabile fatalità umana dovrebbero parlare e agire solo ed unicamente secondo l'interesse collettivo che, in questo caso è anche singolo personale.

Ritornando a Clark, egli, con la solita sottigliezza velenosa, tanto cara ad inglesi ed americani, tenta ancora di giustificare gli orrori delittuosi dei suoi aviatori con queste giudaiche lagrime: «Vorrei che le popolazioni dell'Italia Settentrionale sapessero quanto profondamente ci interessa il fatto che la presenza dei nazisti e dei fascisti (più sottili di così si muore) nell'Italia Settentrionale renda inevitabile la perdita di vite e di proprietà civili a causa delle operazioni aeree alleate».

Ma guardate il cuore sanguinante di questo generale che, con questo rammarico pianto, pensa di poter giustificare ai nostri occhi, non dico le navi e tutto quanto con l'armistizio è stato loro donato, ma gli attuali massacri che metodicamente si compiono sulla nostra popolazione civile.

Per noi, generale, tutto questo non costituisce sorpresa alcuna. Ci siamo conosciuti, ci siamo guardati, occhi negli occhi, con i soldati delle tue orde multicolori. Abbiamo imparato a conoscervi quando ci rapiste tutto e ci spogli ci lasciaste, nudi, dopo anni di nostro sacro, duro lavoro africano. E quando perdemmo tutto, quando solo la vita ci rimase, sospesa ad un tenue filo, gettati come cenciosi nei vostri campi di concentramento, abbiamo ancora avuto il coraggio di darvi apertamente, senza paura ed inganni, tutto il nostro disprezzo. Siamo rimasti vivi solo perchè così volle Iddio al quale oggi crediamo, più di ieri. E dopo tutto aver perso, quando nessun particolare interesse ci spinge ad uscire da una interessata riservatezza, sentiamo ancora il dovere di dire la verità, di illuminare chi non vuol vedere, perchè, malgrado tutto, sentiamo di essere troppo fratelli di tutti indistintamente questi italiani che voi sonoramente sapete randellare, ottenendone persino simpatia.

Non si sorrida, non si dica, con sapiente voce, che «loro sanno» e che le voci babesche non possono influire sulle decisioni alleate.

Citerò un fatto scrupolosamente controllato ove questo avvenne.

Da esso ognuno tragga le osservazioni del caso. Oltre che a confermare quanto dissi, vi dimostrerà come gli inglesi in un secondo tempo si giustificano, su chi scagliano le cause e infine chi è destinato ad espiarle.

Eravamo ancora all'epica difesa di Gondar. Mentre un pugno di uomini davano stupendo esempio di una resistenza eroica, gli inglesi effettuavano un bombardamento sul piccolo ospedale dell'indomita città.

Pochi giorni dopo la caduta di questo baluardo, in un campo di concentramento, nei pressi di Dessiè, il Comando britannico faceva adunare tutti i prigionieri ivi presenti. A questi ultimi presentava due individui, giustificando il bombardamento dell'ospedale suddetto, perchè eseguito in base alle informazioni date dai due compari di preteso nascondiglio di armi e munizioni.

Dopo questa elegante premessa il comando consegnava i due figuri alla giustizia sommaria dei prigionieri. E così fu fatto.

Questo episodio è sufficiente per insegnare che un solo appiglio, qualunque esso sia, basta perchè gli anglo-americani si sentano autorizzati e giustificati a compiere qualunque crimine, il tutto avvolto dal candido manto della più aristocratica e raffinata ipocrisia.

Ma basta però con tante chiacchere che tornano tutte a completo inganno dell'intera popolazione.

Faccia pure ognuno ciò che vuole, pensi come crede, ma si abbia il pudore ed il buon senso di tacere e, all'occorrenza far tacere.

Questo è uno dei più efficaci attuali mezzi per una difesa dai bombardamenti nemici.

Silvio Agreste

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pei sinistrati

Diamo un nuovo elenco delle offerte pro sinistrati devolute a mezzo del nostro giornale:

Carmelo Alescio (somma rinvenuta in via Vittorio Veneto e rimasta in sue mani malgrado le ricerche della Questura Repubblicana per rintracciare lo smarritore, L. 451; famiglia Rechi (per onorare la memoria di Italico Ronzoni) L. 200.

* * *

Il signor Carmelo Alescio, impiegato alla Prefettura Repubblicana, nella prima quindicina del dicembre 1944 rinvenuta in via Vittorio Veneto la somma di L. 451. Depositato l'importo negli uffici della Questura, il nostro giornale dava un primo appello allo smarritore, il quale veniva poi avvertito del rinvenimento in un secondo comunicato apparso su queste colonne il 2 marzo u. s. Risultata vana ogni ricerca, la Questura Repubblicana decideva di devolvere tale somma a favore dei sinistrati attraverso la nostra sottoscrizione.

Agli utenti dell'elettricità sfollati e sinistrati

La Società friulana di elettricità informa i suoi abbonati sfollati e sinistrati che procederà a scopo di ricupero alla demolizione delle linee elettriche, introduzioni e al ritiro degli apparecchi di misura nelle case non abitate.

Gli abbonati sfollati e sinistrati che invece intendono conservare i diritti loro spettanti, debbono darne subito comunicazione agli Uffici di competenza territoriale della società, per iscritto o verbale, precisando il nuovo indirizzo di sfollamento.

Beneficenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Al Rifugio Bearzi. - Nell'anniversario della morte di Anita Zorzi: gli amici del marito, L. 400. Per la nascita del primogenito Daniele: Luigina e Bruno Massarutto, L. 500. Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: Iole e Luigi Calderonio, lire 1000. Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: Elisa Ortolani, lire 100.

Mortali conseguenze di una caduta accidentale

All'Ospedale civile di San Daniele era stato accolto in gravi condizioni, l'ultra settuagenario Andrea Fant fu Federico per lesioni riportate in seguito ad accidentale caduta dal fienile. L'altro giorno, il poveretto, malgrado le pronte cure prodigategli, cessava di vivere.

IL GIORNO

Sabato 17 marzo (76-289)
S. Patrizio vescovo

FARMACIE DI TURNO

Oggi presta servizio di turno la farmacia Dall'Acqua, via Mercatovecchio. Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

OSCURAMENTO

Inizia ore 18.55; termina ore 6.5.

Annonaria

Distribuzione di uova nel Capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a datare da oggi viene effettuata una distribuzione di uova fresche ai consumatori del Capoluogo in ragione di 2 pezzi pro capite che si ritirano con il tagliando n. 213 e con la cedola n. XXVI della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione. I dettaglianti di generi alimentari dovranno ritirare i buoni di prelevamento presso l'Ufficio provinciale di Distribuzione al quale entro otto giorni da oggi restituiranno i bollini di scarico, applicati su fogli di carta contenenti 100 tagliandi per foglio.

I consumatori potranno ritirare le uova presso il normale fornitore di generi alimentari, mentre quelli che si rifornivano presso i dettaglianti sinistrati, ditte: Emilio Plaino di via Aquileia; Agostino Ottogalli, via di Mezzo e Anna Tomada, via Ronchi, preleveranno le uova di spettanza presso i seguenti Spacci autorizzati: ditta F.lli Bastianutti, via Savorgnana; ditta Cesare Turrin, via Pelliccerie.

Il prezzo al consumo è di L. 7 al pezzo. I dettaglianti inadempienti saranno esclusi dalle future assegnazioni.

Generi da minestra nel Capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nel Comune di Udine avrà luogo la distribuzione di kg. 0.500 di riso (razione febbraio) a favore dei consumatori non produttori di cereali. Il riso si preleverà presso l'abituale fornitore, con il tagliando n. 293 e la cedola LI della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione. Verrà contemporaneamente distribuita la pasta per marzo (kg. 2 pro capite) con il ritiro del tagliando n. 294 della carta sopracitata.

Prezzo dell'Amylotrofina Delser

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica il nuovo prezzo dell'amylotrofina Delser (Alimento Delser): franco stabilimento produzione da industriale a grossista, al sacchetto L. 12.50; da grossista a farmacista e da produttore a farmacista, franco domicilio farmacista (imballo a rendere a carico del produttore) al sacchetto L. 14.50; al consumo L. 17.50.

Prepotenza di malviventi

Si fanno consegnare tabacco in due rivendite

Ieri, poco dopo le ore 19, due giovinastri entravano nella rivendita generi di monopolio sita in viale Tricesimo presso l'Olimpia, della quale è titolare Guido Clocchiatti fu Angelo. Dall'aspetto si sarebbero detti due comuni clienti, tantochè il proprietario chiedeva loro che cosa desiderassero. I due, le mani in tasca, assumevano un atteggiamento minaccioso e dichiaravano di volere metà del quantitativo di tabacco destinato alla popolazione di quel rione.

Il Clocchiatti, intimorito dal pensiero che nelle tasche i due malfattori rigirassero, con le mani, un'arma, consegnava loro tabacco vario per un peso di 2 chilogrammi.

Analoga operazione criminosa altri sconosciuti compivano in una tabaccheria di Cussignacco gestita da Ermes Geretti di Francesco. Qui i malviventi riuscivano ad impossessarsi di 16 chili di tabacco che, posti in un sacco, si allontanavano veloci in bicicletta. Il Geretti ha subito un danno di 7.000 lire.

Tre salme di sconosciuti rinvenute a Flumignano

Il mattino del 14 corrente, alcuni agricoltori, rinvenivano nei pressi di Flumignano di Talmassons, a breve distanza uno dall'altro, i cadaveri di tre sconosciuti uno dall'apparente età di 35 anni e gli altri due sui 23-25 anni.

Le tre salme, dopo le constatazioni di legge sono state trasportate nella cella mortuaria del Cimitero di Flumignano per la loro identificazione. Esse presentano ferite di arma da fuoco alla testa e sono prive delle scarpe e di qualche altro indumento.

Un delitto a Tapogliano

A Tapogliano di Campolongo al Torre, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti, Antonio Rasia fu Gio. Batta di 61 anni del luogo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

15, 16 marzo 1945

NATI	2
MORTI	12
MATRIMONI	2

NASCITE

Moretti Alice (I nato) di Luigi e di Lodolo Pierina; Musco Gabriella (III nato) di Enrico e di Cominazzini Carla.

MATRIMONI

Binutti Edoardo impiegato con Copizza Olimpia casalinga; Degano Vittorio metallurgico con De Colle Virginia domestica.

MORTI

Moro Maria fu Giacomo di anni 80 suora; Picco Elisa in De Colle fu Simeone di anni 30 casalinga; Tramontin Giacomo di Giovanni di anni 51 muratore; Cecotti Valentino fu Valentino di anni 88 pensionato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

S. A. Cereagricola Provinciale

In liquidazione con sede in Udine

Convocazione assemblea ordinaria

Si rende noto che l'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo il giorno 29 marzo 1945 — alle ore 11 in prima convocazione e, necessitando, alle ore 14 in seconda convocazione — nei locali dell'Unione provinciale fascista dei commercianti (g. c.) per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Liquidatore e rapporto dei Sindaci;
2.) Bilancio al 31-12-1944 e deliberazioni relative;
3.) Rinnovazione del Collegio Sindacale.

In caso di allarme aereo l'assemblea avrà luogo venti minuti dopo il segnale di limitato o cessato pericolo.

Udine, 17 marzo 1945.

IL LIQUIDATORE
rag. Guido Cappelletto

Ieri alle ore 8, dopo lunga e penosa malattia, decedeva

Giuseppe Pravisani

Addolorati ne danno l'annuncio la MOGLIE, i figli GIORDANO (assente), ANGELINA, LUCIA, LIDIA, MARINA, CLELIA, la nuora TILDE con la piccola SILVA, i GENERI e NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano il prof. V. Travaglini e particolarmente il dott. G. Giacomelli per le affettuose cure prodigate al nostro caro.

Udine, 17 marzo 1945.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: NOTTE D'INCANTO, con Marika Rokk. Ore 14.
GARIBALDI: LA ZIA SMEMORATA, con D. Galli. Ore 14.
PUCCINI: TORMENTO, con Pola Negri. Ore 14.

Annunci sanitari

Il Dott. F. Verardi
avverte la sua spettabile clientela di aver trasportato il suo Studio Dentistico a Fagagna via A. Diaz n. 3 dove riceve il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
A Udine riceve solo il martedì giovedì e sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

Dott. Da Pozzo
OCULISTA
trasferito in viale Tricesimo 16.
Riceve: 9.30-12 e 15-17.

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica. Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico. Malattie della Pelle e Veneree Udine, via Girardini 3. Tel 6-88 Riceve 8.30-10 13.30-17.

Dott. SIDOTI
Medico Chirurgo Ostetrico Udine Viale Duodo 11 Tel. 9-09. Riceve ore 8-9 e 14-16.

Prof. ALIQUO'-MAZZEI
Difetti di vista, malattie degli occhi. Docente della Università di Padova. Primario Ospedale Civile Udine, via N. Sauro 1. Tel. 5.22. Riceve 9-12 in Ospedale; 14.30-17 in via N. Sauro 1.

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle. Riceve: ore 9.30-12.30 e 15-18. Udine, vicolo Brovedan 6, tel 13.61 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. BALDASARRE
Visite, consulti, operazioni, pronto soccorso nella propria Casa di cura per malattie degli occhi - Udine, via Duca d'Aosta 5 Telefono 3-60.

Prof. MARRAS
Primario Ospedale Civile, Ispettore Dermosifilografo. Malattie pelle genito-urinarie. Udine. Riceve in Ospedale dalle 9-12 e dalle 16-18. Tel. 8.59.

Prof. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna. Primario Ospedale Civile. Specialista Malattie dei Bambini Riceve in Ospedale. Udine.

Dott. SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie - Udine via Poscolle 33 Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30. - Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-56.

Dott. MEZZINO
Malattie nervose. Già assist. Clinica Neuropatologica Università di Napoli. Medico Ospedale Psichiatrico. Udine Via Volturno 1.

Dott. CICERI
Studio dentistico. Specialista. Chirurgia, protesi, radiologia. Correzione funzionale bocca e denti. Udine, via Cavour 11, tel. 5-29 Riceve dalle ore 9-12 e 14-18

Dott. QUARANTOTTO
Casa di Cura per ostetricia e ginecologia. Udine. via Marangoni 8, Tel 318 (fuori Poscolle).

Chiavi smarrite

Mazzetto 3 chiavi M. G. smarrito giovedì. Buona mancia riportandole Pubblicità Popolo Friuli.